Primo modulo di riforma IRPEF e abrogazione dell'ACE. Pronta le circolare dell'Entrate

Il **decreto legislativo 30 dicembre 2023, n. 216**, recante «*Attuazione del primo modulo di riforma delle imposte sul reddito delle persone fisiche e altre misure in tema di imposte sui redditi*», ha realizzato, per mezzo degli articoli da 1 a 3, una parziale la revisione del sistema d'imposizione del reddito delle persone fisiche (IRPEF), prevedendo la graduale riduzione, nel rispetto del principio di progressività e nella prospettiva della transizione del sistema verso l'aliquota impositiva unica, attraverso il riordino delle deduzioni dalla base imponibile, degli scaglioni di reddito, delle aliquote d'imposta, delle detrazioni dall'imposta lorda e dei crediti d'imposta. Mentre, gli articoli 4 e 5 del medesimo decreto legislativo, in attesa della completa attuazione della revisione e razionalizzazione degli incentivi fiscali alle imprese, dispongono, rispettivamente, una **maggiorazione del costo del lavoro dei nuovi assunti, ai fini della determinazione del reddito d'impresa** per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2023, e **l'abrogazione della disciplina relativa all'aiuto alla crescita economica (ACE)**.

L'Agenzia delle entrate, con **circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 2 del 6 febbraio 2024** forniscono, ora, relativamente ad alcune delle predette disposizioni, le prime istruzioni operative. Con la **circolare 2/E** diffuse le indicazioni per applicare correttamente le norme contenute nel **decreto legislativo 30 dicembre 2023, n. 216**. Chiarimenti, inoltre, su detrazione da lavoro dipendente con un aumento di 75 euro, riduzione dell'ammontare delle

detrazioni spettanti per alcuni oneri per i redditi sopra i 50 mila euro e l'**abrogazione dell'agevolazione per la capitalizzazione delle imprese (ACE).**

Al via il primo modulo della Riforma fiscale. Pronte le istruzioni per l'Irpef 2024 con sole 3 aliquote

*Pubblicate le istruzioni operative sulla prima parte della riforma fiscale che si applicherà nel 2024 e prevede la riduzione delle aliquote da 4 a 3: la prima del **23 per cento** per i redditi fino a 28mila euro; poi del **35 per cento** per i redditi superiori a 28 e fino a 50mila ed infine del **43%** sopra questa ultima soglia. Scompare quindi la vecchia aliquota del 25% che si applicava da 15 mila a 28mila euro di reddito. La circolare 2/E di oggi fornisce così agli uffici dell'amministrazione finanziaria le indicazioni per applicare correttamente le norme contenute nel decreto legislativo 30 dicembre 2023, n. 216. Ulteriori novità del 2024 riguardano, inoltre, la detrazione da lavoro dipendente con un aumento di 75 euro, la riduzione dell'ammontare delle detrazioni spettanti per alcuni oneri per i redditi sopra i 50 mila euro e l'abrogazione dell'agevolazione per la capitalizzazione delle imprese (ACE).*

Scaglioni e aliquote ridotte da 4 a 3 e innalzate di 75 euro le detrazioni per redditi da lavoro dipendente

In pratica, spiega il documento di prassi, limitatamente al periodo d'imposta 2024, sono ridotti da quattro a tre

gli scaglioni di reddito e le corrispondenti aliquote (23 per cento per i redditi fino a 28.000 euro; 35 per cento per i redditi superiori a 28.000 euro e fino a 50.000 euro; 43 per cento per i redditi che superano 50.000 euro).

Al contempo, è inoltre innalzata di 75 euro, da 1.880 a 1.955 euro, la detrazione per i titolari di redditi di lavoro dipendente e per taluni redditi assimilati a condizione che il reddito complessivo non superi 15.000 euro. In altri termini, per il 2024, ***la no-tax area sale a 8.500 euro per i lavoratori dipendenti****.*

Addizionali regionale e comunale

I Comuni, le Regioni e le Province autonome hanno tempo fino al 15 aprile 2024 per adeguare la disciplina delle addizionali regionale e comunale alla nuova articolazione degli scaglioni e delle aliquote dell'IRPEF.

Sopra i 50mila euro taglio delle detrazioni di 260 euro

Per i contribuenti titolari di un reddito complessivo superiore a 50.000 euro, l'ammontare della detrazione dall'imposta lorda spettante in relazione agli oneri la cui detraibilità è fissata nella misura del 19 per cento è ridotto di un importo pari a 260 euro. Il taglio interessa anche le erogazioni liberali a favore dei partiti politici e i premi di assicurazione per rischio eventi calamitosi, sono invece escluse le spese sanitarie. Per i titolari di reddito complessivo superiore a 120.000 euro, la decurtazione di 260 euro sarà applicata alla detrazione

dall'imposta lorda che risulta già ridotta per effetto della riduzione progressiva delle detrazioni del 19% introdotta dalla manovra per il 2020 e regolata dall'articolo 15, comma 3-bis, del TUIR.

Addio all'Ace

Il decreto legislativo sul primo modulo di riforma dell'Irpef ha inoltre disposto l'abrogazione, a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2023, dell'agevolazione alla capitalizzazione delle imprese (Ace), un aiuto finalizzato a favorire la crescita economica delle aziende riequilibrando il trattamento fiscale tra le società che si finanziano con debito e quelle che si finanziano con capitale proprio. Al riguardo, precisa la Circolare, il decreto stabilisce la cancellazione dell'Ace fino ad esaurimento dei relativi effetti, quindi sono da intendersi salve le deduzioni pregresse non utilizzate per carenza di imponibile e che quindi potranno comunque essere utilizzate nelle dichiarazioni dei redditi successive.

(Così, comunicato Stampa dell'Agenzia delle entrate del 6 febbraio 2024)